

Poli archivistici di conservazione digitale

Patrizia Gentili (AgID)

03 maggio 2021



AGID | Agenzia per
l'Italia Digitale

Interoperabilità tra sistemi di conservazione: contesto di riferimento

6.8. Poli di Conservazione

2019-2021

6.8.1. Scenario

A tendere, tutte le pubbliche amministrazioni formeranno e gestiranno i propri documenti amministrativi, in tutto il loro ciclo di vita, completamente in digitale.

Documenti, banche dati, email, contributi provenienti da sistemi informativi complessi, dalla rete e dai *social network* costituiranno un enorme patrimonio di conoscenza della Pubblica Amministrazione, interamente elettronico, e dovranno essere archiviati e conservati in

Scenario: definizione di regole di interscambio per l'interoperabilità tra tutti i sistemi di conservazione a livello nazionale .

Soggetti coinvolti: costituzione di un tavolo di lavoro interistituzionale tra AgID, Consiglio Nazionale del Notariato, Agenzia Industrie Difesa e l'Archivio Centrale dello Stato in una prima fase, con la partecipazione successiva di altre PA centrali e locali

Finalità: L'accordo di collaborazione è finalizzato alla condivisione delle esperienze maturate in materia di conservazione dei documenti informatici, alla sperimentazione di scambio di pacchetti di conservazione, alla **definizione di un modello di riferimento** di Polo di conservazione e alla definizione di **regole per l'interoperabilità tra i sistemi di conservazione.**

Interoperabilità tra sistemi di conservazione: problematiche e soluzioni

PROBLEMI LEGATI ALLA CONSERVAZIONE



Assenza di un linguaggio di dialogo comune



Software e sistemi di archiviazione diversi



Esigenze di conservazione differenti
(tipologia di documenti)



Differenti valorizzazioni di unisincro



Problemi organizzativi e mancanza di competenze



SOLUZIONI



Capacità di gestione di tutte le tipologie di documenti prodotti dalle PA



Accesso unificato ai documenti digitali



Conservazione permanente



Interoperabilità a livello nazionale

Interoperabilità tra sistemi di conservazione: fasi del GdL

FASE 1

AgID, Archivio Centrale dello Stato, Consiglio Nazionale del Notariato e Agenzia Industrie Difesa



COSTITUZIONE TAVOLO DI LAVORO

Analisi della struttura dei pacchetti di archiviazione e di distribuzione utilizzate dai partecipanti al GdL ed individuazione delle differenze di valorizzazione dello Standard Unisincro



FASE DI SPERIMENTAZIONE

- Test di comunicazione e scambio pacchetti tra Agenzia Industrie Difesa e Consiglio Nazionale del Notariato*



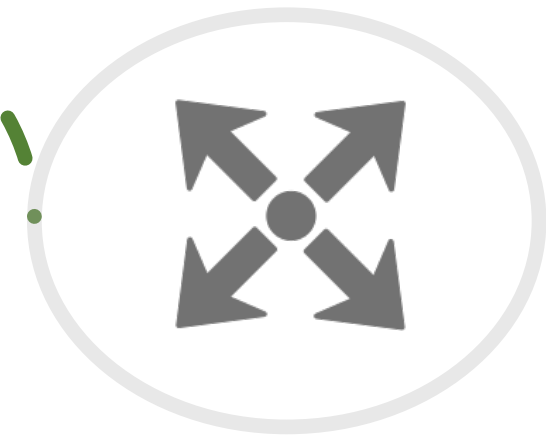
DEFINIZIONE DEL MODELLO

- Definizione del modello di riferimento di rete - Redazione delle regole di interoperabilità*



FASE 2

Coinvolgimento di altre Pubbliche Amministrazioni e di conservatori accreditati



ESTENSIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

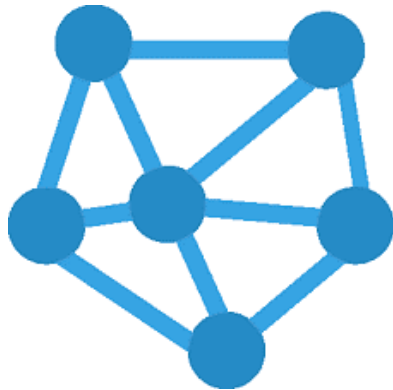
- Coinvolgimento di altre Pubbliche Amministrazioni e conservatori accreditati*



Documento di lavoro di prossima pubblicazione...

Progetto Poli di conservazione

definizione di un modello di riferimento per i Poli di Conservazione e della relativa rete nazionale



Scenari di conservazione esistenti

- 1 Polo di conservazione dell'Archivio centrale dello Stato (PCACS)
- 2 Agenzia Industrie Difesa (CEDECU)
- 3 Consiglio Nazionale del Notariato (CNN)
- 4 Società generale d'informatica S.p.A. (SOGEI)
- 5 Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER)
- 6 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- 7 Polo Marche DIGIP-Regione Marche
- 8 Centro archivistico Regione Veneto-(S.D.I.CO.)

Altre attività GdL Poli di conservazione...

- Nell'ambito del gruppo sui Poli di conservazione abbiamo riscontrato tre tipologie di Poli di conservazione già in essere:
 - ✓ quella relativo alla **conservazione permanente** (ACS);
 - ✓ quella relativo ad **amministrazioni centrali** (Consiglio nazionale del Notariato, Agenzia Industrie Difesa - CEDECU e SOGEI);
 - ✓ quella relativa a **realtà territoriali** (Polo archivistico dell'Emilia-Romagna - PARER, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Polo Marche DIGIP - Regione Marche, e Centro archivistico Regione Veneto - S.D.I.CO. "Sistema di intermediazione verso la conservazione").

Il Polo Conservazione Archivio Centrale di Stato

Archivio Centrale dello Stato



- Ad ACS è demandata la **funzione conservativa degli archivi digitali** della rete degli Archivi di Stato;
- presenterà una sua specificità rispetto alle altre tipologie di poli di conservazione in quanto, per mandato istituzionale, è destinato a **conservare permanentemente** gli archivi digitali storici di diversa provenienza statale;
- potrà custodire, **per un tempo illimitato o temporaneamente**, archivi storici digitali prodotti da Enti pubblici non statali di rilevanza nazionale e archivi privati dichiarati ex art. 13 del Codice dei beni culturali.

Gli altri Poli di Conservazione

- In aggiunta alla loro missione principale, sviluppano anche **servizi e progetti interregionali e con enti nazionali**, condividendo esperienze, soluzioni applicative e piattaforme tecnologiche proprie dei sistemi di conservazione.
- Ad esempio, il **polo SOGEI**, oltre a offrire servizi di conservazione per l'ente di riferimento, ossia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, espleta anche servizi di conservazione per altri enti di rilevanza nazionale.
- Analogamente il **polo PARER**, oltre a espletare i servizi di conservazione per la Regione Emilia Romagna, espleta servizi anche per altri enti locali e regionali e per taluni enti nazionali.

The logo for SOGEI, consisting of the word "SOGEI" in a bold, sans-serif font. The letter "O" is blue, while the other letters are black. A blue horizontal line is positioned below the "I".The logo for PARER, featuring a cluster of colored dots (green, red, blue) to the left of the word "parer" in a lowercase, sans-serif font. Below "parer" are the words "POLO ARCHIVISTICO" and "DELL'EMILIA-ROMAGNA" in a smaller, uppercase font.

Le architetture 1/2

- Le architettura dei sistemi di conservazione utilizzate presso questi poli condividono **soluzioni informatiche e tecnologiche moderne** (a componenti modulari, a microservizi, caratterizzate da forte scalabilità ed elevata sicurezza, orientate al web, etc.);
- sono però inevitabilmente **eterogenee** sia in ragione del mandato istituzionale di ciascuno, sia in considerazione del **volume di transazioni giornaliere** da sostenere, dei **tempi prevalenti di conservazione dei documenti** e della loro tipologia, dei livelli di sicurezza e di altri parametri gestionali.

Le architetture 2/2

- Abbiamo quindi architetture molto complesse quali quelle di Sogei e PARER...
-ma anche architetture più semplici quali quelle di **CEDECU**, **Digip** della Regione Marche e **S.D.I.CO** della Regione Veneto che offrono servizi all'utenza mediante applicazioni web.
- La soluzione di S.D.I.CO però, a differenza degli altri poli, non gestisce in proprio la conservazione documentale ma opera in logica di Hub offrendo ai suoi utenti, mediante un'interfaccia web unificata, i servizi di conservazione acquisiti da conservatori esterni, anche essi interagenti mediante una loro specifica interfaccia web.



Cos'è un Polo di Conservazione...



- Nel quadro di una strategia che si proponga una efficiente salvaguardia nel tempo dei documenti informatici e degli archivi digitali prodotti dalle pubbliche amministrazioni
 - ✓ un **Polo di conservazione** si configura come uno o più soggetti che, ai fini della conservazione secondo le norme vigenti, **condividono o forniscono risorse organizzative, procedurali, strumentali, tecnologiche, economiche ed umane** in collaborazione o a favore di enti e amministrazioni pubbliche responsabili della produzione di quei documenti e archivi e giuridicamente titolari della loro conservazione e interessati al loro utilizzo futuro.

Cos'è un Polo di Conservazione...



- Un Polo di conservazione, pertanto, si costituisce sulla base di una chiara **logica sinergica**, al fine di permettere all'insieme dei soggetti produttori pubblici associati, di conseguire quelle **economie di scala** che rendono la conservazione dei documenti informatici e degli archivi digitali pubblici più economica, efficiente, efficace e conforme a più alti standard qualitativi.
- La convergenza di soggetti istituzionali in un Polo di conservazione può determinarsi sulla base di logiche differenziate, che possono essere di **natura territoriale** (ad esempio gli enti di una determinata regione) oppure di **tipologia di soggetti produttori** (ad esempio le strutture sanitarie).

Ulteriori traguardi per l'interoperabilità dei Poli di Conservazione...

- I poli assicurano la corretta tenuta dei documenti inviati in conservazione relativamente ai formati documentali, metadati e tipologie di firme secondo le linee guida AGID vigenti, ma ancora resta da dibattere quale interoperabilità applicare alla **conservazione delle basi di dati**;
- Per la fruizione dei documenti digitali conservati, occorre che i Poli definiscano un modello condiviso di interoperabilità che includa un **trattamento semantico** degli oggetti conservati.



E l'accreditamento dei conservatori è superato dalla qualificazione...

CAD art. 34 - Norme particolari per le pubbliche amministrazioni

[...] **1-bis** Le pubbliche amministrazioni possono procedere alla conservazione dei documenti informatici:

a) all'interno della propria struttura organizzativa;

b) affidandola, in modo totale o parziale, nel rispetto della disciplina vigente, ad altri soggetti, pubblici o privati

«che possiedono i requisiti di qualità, di sicurezza e organizzazione individuati, nel rispetto della disciplina europea, nelle Linee guida di cui all'art 71 relative alla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici nonché in un regolamento sui criteri per la fornitura dei servizi di conservazione dei documenti informatici emanato da AgID, avuto riguardo all'esigenza di assicurare la conformità dei documenti conservati agli originali nonché la qualità e la sicurezza del sistema di conservazione».

Grazie per l'attenzione !!!



Servizio Documentali
Area Trasformazione digitale
AgID



AGID | Agenzia per
l'Italia Digitale